



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea —
Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi al
Direttore - proprietario M. CAMILLO, MEALLI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

MUTIAMO SISTEMI

Sarebbe il caso, dopo tanto discutere che da qualche tempo si fa con la stampa locale, di abbandonare le poco civili forme aggressive, mosse da spirito di parte, e tramutare la polemica con atteggiamento serio, sereno, obiettivo.

Si grida da tutte le parti; da tutte le parti si vuole buttar giù, scuotere, distruggere principi, progetti, partiti, per edificare: che cosa? Almeno, non sono riuscito ancora a capire la cagione di tanta ostinata lotta, quando — a mio parere — non è il momento di assumere il non lieve incarico di amministrare il paese da parto di coloro che avversano il blocco, per tante note ragioni e che certuni non dovrebbero ignorare.

Con si fatti metodi, i vitalissimi interessi cittadini sono, come sempre, abbandonati, dimenticati, trascurati, perchè preme più alle parti farsi la guerra, allo scopo di mantenere gli uni, di strappare agli altri, il potere.

A mio parere, la cittadinanza dovrebbe non più seguire e manifestamente biasimare tutti coloro che presentemente si scalmanano a far della politica senza fondamento e della critica troppo meschina, politica e critica che non convincono se non coloro che osservano i problemi del nostro paese molto superficialmente e che non possono far nascere nell'anima popolare alcuna idealità che possa essere di sprone a tutti i cittadini, di cooperarsi con gli eletti al bene ed al progresso comune.

Altra volta, quand'ancora la lotta partigiana, da certuni voluta contro singole persone, non era così accentuata, nè aveva raggiunto quell'astiosità smodata e feroce d'oggi, ebbi a scrivere, che per l'avvenire di Brindisi dovessero i più volenterosi, i più intelligenti, i più audaci, i più tecnici, raccogliersi in gran comitato permanente pro' interessi brindisini ed in seno ad esso proporre, discutere risolvere le più importanti

questioni riguardanti la città nostra, illuminando i consiglieri comunali e provinciali, il rappresentante politico e premendo sul Governo centrale. È inutile fare più dell'accademia vana; occorrono i fatti ed un'attività seria, disinteressata, energica da parte di tutti coloro che sono prescelti alle cariche pubbliche, od a cui vengono affidati compiti riferentisi il bene pubblico.

I sistemi di costituirsi delle clientele elettorali sono odiosissimi ed oggi più che mai doversi con tutti i mezzi combattere; con essi, qualunque fosse stato il partito che ha amministrato la città nostra si è dato spettacolo di lotte personali, a base di contumelie, di calunnie, di menzogne.

Finiamola, adunque! Riuniamoci, occupiamoci con la stampa del nostro commercio, delle nostre industrie, del nostro porto, della nostra igiene, delle nostre scuole e lasciamo stare da parte i Barnaba, i Delle Grottaglie, i Chimienti, i Prampolini, i De Giorgio.

Discutiamo, studiamo tutti insieme, a base di logica, coscienza e senza finalità subdole, le cose nostre, le quali, invero, non sono da pigliare a gabò; hanno bisogno di essere ben ponderate ed è necessario difenderci, perchè Brindisi è stata sempre aggredita e dimenticata da tutti, dagli uomini e dalla burocrazia governativa.

Sicchè il gran comitato non dovrebbe essere di offesa, ma di difesa dei nostri tesori, delle nostre energie, dei nostri prodotti, del nostro mare, tanto invidiato da altri e per questo tanto combattuto e pubblicamente denigrato.

Un grande programma, non penetra di spirito confessionalista — come si vorrebbe da taluni — ma sostanziato di principi laici, democratici, dell'evoluzione crescente che hanno abbracciato ed abbracciano le tante altre città dell'Italia e della provincia nostra stessa, le quali non fanno delle chiacchiere, e si lasciano guidare da uomini che alla sag-

gezza accoppiano la nobiltà dell'animo, sempre rivolto e palpitante per il bene della propria terra, un vasto programma, dico, si potrebbe formulare.

Quindi non distruggiamo soltanto, ma proponiamoci a edificare.

Tutti sentiamo il malcontento della situazione presente e tutti vogliamo escirne.

Non ci resta che armarci di coraggio, abbandonando uomini e sistemi dei mondi antichi, chiamando a raccolta gli spiriti liberi, coloro che apertamente si appalesano capaci e sinceri difensori e sostenitori degli interessi nostri.

Ogni altro indugio sarebbe pericoloso....

Junior

ROSE E SPINE

Per il gentil sesso

Non abbiamo ancora interamente esaurito il tema delle stoffe invernali: l'ultima novità della stagione è un velluto di lana che viceversa è di seta; per qual motivo, direte voi, spendere molto in un tessuto che ha tutto l'aspetto della lana? Mah!.. la moda vuole così, e a guardar bene, a sentirlo soprattutto per le dita, si avverte pure una morbidezza, una leggerezza che la *ratine* comune generalmente non possiede.

Il velluto che pareva confinato in un momentaneo esilio, riappare in alcune tinte oscure, a lievi disegni impressi che gli danno qualche somiglianza col broccato; il velluto nero a riflessi di amuro serve alla confezione di eleganti mantelli da sera.

Per le bimbe notiamo un simpatico velluto di cotone a mille righe od a quadretti impercettibili, di tinta dolce, quasi argentata; lo si adopera anche per le camicette d'uso; il velluto *pekiné* imita quello a coste, pur essendo molto più leggero; lo si trova solo in bellissima qualità ad un prezzo perciò piuttosto alto; per i velluti di seta esistono oltre le qualità unite, delle deliziose fantasie a piccoli fiori, a nodini *pompadour*, che riproducono i disegni delle belle sete del XVIII secolo; in questa categoria stanno anche i crespi della Cina a fiori di velluto o di *peluche*, in rilievo di una tinta più forte e le mussole di seta nera o bianche a foglie di *panne*: tali stoffe

servono unicamente per guarnizioni.

Ecco come si presenta un costume di velluto di lana color gambero: la gonna stretta in fondo, è a pieghe cucite in alto che occupano il centro davanti e dietro; la giacca forma davanti un bolero incrociato e s'allunga dietro con una falda ad angoli arrotondati; collo alla marinara e polsi di *skung*. Dunque in una sola giacchetta troviamo tre elementi diversi: il bolero, la rendigote e la marinara, che formano tuttavia un complesso distinto ed armonioso.

Ecco ancora un mantello corto di *peluche* color verde bronzo: la *peluche*, sia rasata che a lungo pelo, è ora in pienissima moda; essa ricorda per colore e qualità, quella che si usava venti anni fa per arredare le sale borghesi; qui abbiamo un mantello a doppia falda che dai fianchi in giù cade con una certa ampiezza: più lungo dietro che davanti, scopre il drappaggio della gonna di raso grigio. Scarpe e calze grigie. La calzatura con tutte queste gonne aperte davanti o sui lati, è sempre accuratissima e malgrado il freddo, gli stivaletti non riescono a far scomparire le scarpe aperte di daino o di velluto che mostrano sotto i lacci di seta incrociati, la suggestiva trasparenza delle calze di seta.

Si portano molto, quest'inverno, i cappelli di pelliccia in forma di *toque*, *canotiers*, bicorno; essi si guarniscono di *aigrettes*, di fantasie di piume, di farfalle di pizzo, di penne di pavone e di fiori di seta e velluto del colore della pelliccia.

Contessa D'Almaviva



Pensieri poetici

(È un sonetto del sottoscritto)

SCENA TRISTE

Quando mugliava ne la notte il vento,
E per le strade non s'udiva un zitto,
Un fanciulletto tutto raggrinzito
Disse piangendo: «Mamma freddo sento!»

Figlio che vuoi? Il pianto tuo, tormento
È per il cor che sanguina. Ho sentito
Il freddo anch'io, ed ò, vedi, finito
L'ultima legna... Cielo! che spavento

È la miseria per la casa mia...
— Mamma! — bimbo che vuoi? — Un
piccol tozzo

Di pane — Pane hai detto? All'alba caro
Vedrò d'averne; dormi in pace, via!..
Non essere cattivo! — Senza un tozzo
Di pane nero, mamma? È troppo amaro...



Granelli d'oro

L'amore! È l'ala che Dio ha data all'anima per salire fino a lui.

M. Buonarroti

Se t'accorgessi d'aver ispirato amore ad una fanciulla che tu non volessi o non potessi sposare, abbi eguale attenzione alla sua pace ed alla sua convenienza; cessa affatto di vederla. Compiacersi d'aver smosso in una misera innocente un delirio che non può fruttarle se non afflizione e vergogna, è la più scellerata delle vanità.

Pellico

FIOR DI GAGGIA

STORIOGRAFIA CITTADINA

La zecca sveva a Brindisi

La dominazione degli Hohenstanfen in Brindisi è ricordata da monumenti e documenti di certa importanza.

A dire il vero questa città molto affezionata ai Principi Normanni, dalla cui munificenza ripeteva la costruzione di chiese e conventi monumentali, ricche donazioni e importanti privilegi, mal volentieri seppe acconciarsi al successivo dominio della Casa di Svevia.

Durante i tre anni di regno di Enrico VI in Sicilia, Brindisi, per la grata memoria che serbava della precedente dinastia, fu da quel monarca guardata sospettosamente, non potendo egli dimenticare che fu il Brindisino ammiraglio Margaritone che, nel 1190, aveva catturato la di lui consorte Costanza nelle acque di Salerno.

Tuttavia Enrico confermò alla città e clero le concessioni e privilegi dei sovrani Normanni, come appare dal documento che l'arcivescovo Pietro di Bisignano presentava nel 1219 a Federico II.

Costui, succeduto al padre, ebbe per Brindisi una speciale predilezione. Vi dimorò lungamente col suo esercito prima di recarsi in Oriente per la sesta crociata; e aveva preso tanto amore a questa città che, ricordandone il glorioso passato, soleva enfaticamente salutarla:

Filia solis, ave, nostro gratissima cordi!

Quel egli si sposava in seconde nozze con Iole, figlia di Giovanni di Brienne, re titolare di Gerusalemme. Fu anzi per quest'imeneo che da quell'epoca i sovrani delle due Sicilie aggiunsero ai loro titoli anche quello di re di Gerusalemme.

Durante il tempo che i suoi soldati dimorarono in Brindisi, Federico fece costruire quel colossale castello, oggi detto Castello Vittoria, che per diversi secoli e sotto varie dinastie fu testimone di formidabili attacchi e di eroiche difese.

Poco lontano dal castello fece edificare il palazzo della zecca, e ordinò, con editto del 1222, che i nuovi denari conati in Brindisi avessero corso nel commercio, interdicensi i *tari* o *tareni* precedentemente zeccati in Amalfi. Ecco quanto a proposito scrive Riccardo di S. Germano nella sua Cronaca:

« Anno 1222. Imperator sua statuta per Regnum dirigit in singulis civitatibus, castellis et villis ut singula mercimonia vendi debeant ad denarios novos Brundisii, cassatis tarenis novis Amalphiæ iuxta arbitrium sex bonorum hominum cuiuscumque terræ ad hoc iuratorum. »

È su questi denari conati in Brindisi che Federico, per la prima volta,

si nomina re di Gerusalemme; ed è probabile che avesse fatto qui battere quella moneta, sia per festeggiare il suo nuovo imeneo, che per solennizzare l'acquisto della nuova corona che Iole gli aveva portato in dote.

Diversi dai precedenti furono i nuovi denari in rame, ch'egli fece coniare in Brindisi nel 1228, come ci assicura il menzionato Corrado: « Anno 1228 mense Ianuario denarii novi Brundisii per Ursonem Castaldum dati sunt in S. Germano. »

Così pure nel 1231 nella stessa zecca furono conati gli augustali d'oro, e nel 1236 gli imperiali d'argento.

Un esemplare di augustale d'oro è stato ultimamente rinvenuto qui in Brindisi fra i ruderi di una casa medioevale, ed è stato da me ritirato e collocato nel piccolo medagliere del Museo Civico. Presenta nel dritto un'aquila imperiale e FRIDERICUS e nel rovescio l'effigie dell'imperatore con l'epigrafe CAESAR AUGUSTUS IMPERATOR ROMANORUM.

Stando a ciò che afferma Andrea Della Monaca, storico Brindisino, furono anche qui coniate le monete che servirono per il riscatto di S. Ludovico IX, re di Francia. Com'è noto, fu quel re fatto prigioniero in Soria da Saladino, il quale gli permise che, lasciando in ostaggio i fratelli, si recasse in Francia a prendere il danaro pattuito per il riscatto. Si vuole che i venti l'avessero spinto nel porto di Brindisi, dove allora dimorava Federico. Costui, informatosi del motivo per cui quel sovrano viaggiava, pensò di far coniare nella zecca brindisina delle marche d'oro e d'argento in tale quantità da raggiungere il prezzo del riscatto.

Can. Pasquale Camassa

Interessi locali

La Regia Marina è stata fra noi la benvenuta; e la parte maggiore della cittadinanza l'ha accolta, anzi, con grande entusiasmo, non potendo non ritenere molteplici i vantaggi ch'essa avrebbe arrecato alla città ed al suo porto.

I brindisini hanno avuto campo di ammirare, iafatti, le non poche nuove opere costruite in breve tempo a suo mezzo; però, pur essendo a lei tanto devoti, non possono, non devono per ciò trascurare la tutela dei loro interessi, che sono certamente la base della vita d'un paese.

Alle minime restrizioni, a qualsiasi ostacolo, ad ogni limitazione di suolo o spazio acqueo che potessero danneggiarne il commercio, essi hanno il dovere, ripetiamo, di opporsi energicamente, per impedire che i loro diritti vengano manomessi, sia pure nell'interesse generale della nazione!

Il Governo centrale, ad ogni nostro giustificato allarme per motivi di simil genere, ha sempre risposto con le solite *assicurazioni e promesse*; però, come ci avesse conosciuti, messici a tacere, ha poi fatto il suo comodo; e di simili casi da citare ne abbiamo qualcuno!

Chi non ricorda, ad esempio, quanto si fece dal nostro ceto

commerciale, per ottenere la costruzione di magazzini di deposito per le merci in giacenza sulle banchine?

Il Governo allora, accogliendo favorevolmente le richieste dei commercianti, ritenne giusto esaudire i loro voti; e deliberò l'immediata costruzione d'un capannone in ferro, che, contrariamente al parere dei tecnici locali, fece sorgere alle Sciabiche, occupando con esso uno dei migliori, fra i rari spazi che dispongono le nostre banchine.

Compiuto lo scempio, ci si passi la frase, il famoso capannone non servì più allo scopo per cui venne costruito; ma rimase, com'è tuttora, in mano dell'istesso Governo!

Da ciò si rileva che non basta agitarsi momentaneamente, per poi ritrarsi alle prime armi; con tali imboscate che ci vengono tese, abusando sempre del nostro carattere indefinibile, è d'uopo star sempre in guardia; e sentinella avanzata del nostro campo, dev'essere il Rappresentante Politico, cui solo è dato poterci validamente difendere, facendo rispettare, come in altre regioni, i nostri sacrosanti diritti.

Ora, un'altra seria minaccia ci sta di fronte, ed è la chiusura della comodissima via sotto il Castello: la solita *momentanea agitazione*, per conto nostro, non è mancata; e le consuete *assicurazioni e promesse* ci son pure pervenute a mezzo del Deputato locale: staremo intanto a vedere come terminerà la questione, che riteniamo sin da ora dovrà definirsi a nostro esclusivo danno!

LUCE ELETTRICA

Ai numerosi reclami che ci pervengono intorno all'attuale funzionamento dell'illuminazione elettrica, sia pubblica che privata, non possiamo che richiamare gl'interessati sull'articolo scritto in merito dal confratello « Indipendente ».

E d'uopo perciò attendere l'ultimazione dei lavori di completa trasformazione dell'Officina, tuttora in corso; dopo che, se l'importante servizio non accennerà ad alcuna miglioria, promettiamo d'interessarcene vivamente e senza scrupoli, come facemmo con la vecchia impresa.

Quindi si risparmi, qualcuno, la minima insinuazione contro di noi, poichè gli stessi amministratori della nuova Società, potrebbero, al caso, riferire quant'è a loro bastantemente noto!

In tanti anni di modesta vita giornalistica, ci pare d'aver dato numerose prove della nostra *vera ed assoluta indipendenza*; nè mai ci han fatto gola quei *tali bocconcini d'occasione*, che abbiamo, anzi, sempre *sdegnosamente* respinto.

EDIFICI SCOLASTICI

Cessato il periodo naturale di agitazione per la lotta politica, la vita amministrativa del Comune ha ripreso il corso regolare e la sua funzione nella tutela degli interessi cittadini. E prova ne sono i lavori delle ultime tornate consigliari, tra i quali in ispecial modo ha importanza l'approvazione dell'aumento di base d'asta per i due grandiosi edifici scolastici, in seguito al quale oramai può considerarsi imminente la posa della prima pietra delle due cenate costruzioni.

TEATRALLIA

Il trionfo, a Lecce, del nostro concittadino Giuseppe Piliago.

Lunedì 17 corrente, a Lecce, ebbe luogo in quel grandioso Politeama la prima rappresentazione della *Favorita*, ove si è moltissimo distinto il nostro concittadino Tenore *Giuseppe Piliago*.

Il pubblico sceltissimo che gremiva letteralmente il teatro, accolse il *Piliago* con frenetiche ovazioni e continue chiamate al proskenio.

La stampa del nostro capoluogo di Provincia è tutta concorde nel tesser le sue meritate lodi; e, per dimostrarlo, togliamo quanto dice di lui *Il Risorgimento*, primo accreditato periodico uscito dopo la splendida serata.

« Lunedì sera poi, in una felice edizione della *Favorita*, abbiamo avuto il piacere di ammirare ed applaudire l'altro tenore comprovinciale Sig. *Giuseppe Piliago*, ch'è nato in Brindisi. Il *Piliago* che giunge fra noi preceduto da bella nomèa, possiede effettivamente una bella voce, estesa, limpida, soave ed insieme un talento artistico non comune: talchè tutto sa ricercarvi le vie del cuore e vi conquide e vi trascina all'entusiasmo.

« Divise col *Piliago* gli onori della ribalta, ecc, ecc.

Di fronte a queste lusinghiere parole, che, data la serietà del periodico, riproducono nel modo più reale e sincero l'impressione provata dall'intelligente pubblico leccese sul conto del nostro egregio concittadino, riteniamo inutile ogni nostro ulteriore elogio, e mandiamo soltanto, al valoroso artista, sentite congratulazioni e rallegramenti.

Al « Duca degli Abruzzi »

Sin da Lunedì scorso, nel Politeama *Duca degli Abruzzi*, oltre a svariati ed attraenti spettacoli cinematografici, si ammirano la distinta artista, nostra concittadina, *Ersilia Sampieri*, e diversi at-

traenti numeri di Caffè concerto.

Il pubblico vi accorre sempre numeroso, chiedendo continui bis.

All'impresa, che non badando a sacrifici, procura al pubblico brindisino sempre gradite sorprese, le nostre congratulazioni e gli auguri sinceri di ottimi affari.

CRONACA

Ringraziamento

Il Rag. Giovanni Vergoni, il Cav. Antonio, il Cav. Francesco, Suor Agostina Sierra, Elisa Sierra-Di Giulio ed i congiunti tutti, addolorati per l'improvvisa morte della loro moglie, sorella, cognata e zia **Elisa Vergari-Sierra**, ringraziano gli amici e conoscenti che si associarono al loro dolore.

Nuovo notaio

Sebbene in ritardo, ci compiaciamo con l'egregio amico Notar Giovanni D'Errico, per essere stato destinato in questa residenza.

Egli ha il suo studio accanto il locale Ufficio di Conciliazione.

Lavori di sterro

Con piacere abbiamo constatato che il lavoro di sterro del rione Pietà procede alacremente, con piena soddisfazione di quegli abitanti per cui era un vero disagio dimorare in quella località fino a ieri completamente abbandonata.

Quanto prima, ci si assicura, sarà data mano ai lavori di sistemazione ed incatramatura delle strade dell'importantissimo rione Pero.

Biagio Roma

Anche noi ci compiaciamo sentitamente col prefato commerciante, chè, la Camera di Consiglio del Tribunale di Udine, ha prosciolto dalla nota imputazione.

Causa caprai Zecca

Come i lettori ricorderanno, il 20 dello scorso Giugno la Guardia Municipale Ernesto Zecca fu aggredita dai caprai Galasso Francesco e Luigi, riportando dai medesimi, nella colluttazione, un colpo di bastone al capo.

Il giorno 17 corrente Novembre si è discussa la causa nella terza sezione del Tribunale di Lecce, il quale ha condannato il Francesco Galasso a mesi 17, giorni 10 di reclusione e lire 200 di multa, nonchè il risarcimento dei danni alla parte lesa; e Galasso Luigi a mesi 4 e giorni 2 della stessa pena, a lire 30 di multa ed al risarcimento dei danni come il primo.

Gli imputati erano difesi dagli egregi avvocati Dell'Abbate e Guglielmi.

Prosciolto

E' stato prosciolto da ogni imputazione il giovane Augusto Sardelli.

A lui e alla famiglia, i nostri rallegramenti.

Tentata truffa

Alcuni giorni sono, Almerico Americo, con raggiri fraudolenti, sorpreudeva la buona fede di Chiesa Enrico dal quale si fece consegnare una bicicletta pagando il noleggio per un'ora.

Egli, però, trascorso parecchio tempo non si fece più vivo.

Denunciato il fatto ai CC. RR. dopo attivissime indagini dei benemeriti fu potuto procedere al suo arresto e al sequestro della bicicletta.

Radium

Quano prima si proietterà la pellicola teatrale a lunghissimo metraggio intitolata « **Satana** » colossale copolavoro drammatico in quattro atti di circa 4000 metri.

La corsa alla morte

In via Sciabiche, nella propria abitazione, una certa Calò Maria tentava suicidarsi ingoiando due pastiglie di sublimato. Il primo ad accorgersi fu il ragazzo Simonnelli Antonio fu Giuseppe, il quale vista la disgraziata che si dibatteva per atroci sofferenze, ne avvertì la famiglia di lei abitante in altra casa.

Dal Dott. D'Ambrosio fu messa fuori pericolo mediante lavaggio dello stomaco.

Per chi cerca abitazione

Si affitta un quarto mobiliato di quattro vani in via Lauro 37.

Dirigersi a Massimino Camassa

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1913

Stato Civile

dal 15 al 21 Novembre 1913

NATI 15 — Caramia Teresa di Cosimo, Semeraro Pietro di Giuseppe, Grandieri Lucia di Pietro, Grandieri Annunziata di Pietro, Saponaro Igino di Cosimo, Pentassuglia Domenico di Michele, Del Prete Lucia di Salvatore, Lozito Teresa di Francesco, Diana Teodoro di Paolo, Tatulli Ines di Michele, Costa Maria di Paolo, De Giorgio Adele di Raffaele, Liguori Anna di Pietro, Zaccaria Ines di Adolfo, Pihego Giulio di Michele.

MORTI 11 — Bianco Albina m. 8 D'Ambrosio Lucia g. 13, Armengas Fortunata a. 4, Saponaro Carolina a. 84, Zecca Cosimo m. 4, Donnicola Maria a. 7, Delli Santi Teodoro m. 5, Monti Giulia a. 48, Bruschi Matilde a. 9, Papparino Brigida a. 69, Martina Marra a. 34.

PUBBLICAZIONI 4 — Cataldi Luigi a. 23 con Campioto Cosima a. 19, Margherita Cosimo a. 29 con Isidoro Giulia a. 24, Betti Ugo a. 27 con Ciampa Maria a. 52, Ape Salvatore a. 22 con Sardelli Addolorata a. 15.

MATRIMONI 7 — Pisanò Francesco a. 26 con Sermoniti Filomena a. 20, Guadalupi Cosimo a. 30 con Ruggiero Cosima a. 20, Palma Cosimo a. 25 con Perrone Cosima a. 21, Galluzzo Alfredo a. 27 con Pati Cosima a. 19 Maggiore Domenico a. 24 con Negro Assunta a. 23, Guida Vito a. 28 con Zampieri Bianca a. 38.

Aida Furlan - Brindisi

Levatrice diplomata al Regio Istituto Ostetrico di Venezia, abitante in via Ferrante Fornari N. 12 (palazzo Magliano primo piano.

Dott. N. G. De Pace

OSTETRICO - GINECOLOGO

Consultazioni e operazioni all'ISTITUTO GINECOLOGICO

Via Pergola N. 17 - dalle 10 alle 12

ORARIO DELLE FERROVIE

LECCE

Arr. — 6,6 9,33 11,40 13,20 17,40
20,23 22,23.

Part. — 5 6,58 11,58 13,46 17,14
19,56 21,52.

BARI

Arr. — 6,43 11,50 13,30 17,4 19,27
21,40

Part. — 6,18 9,58 12 13,36 17,50
20,39.

TARANTO

Arr. — 6,10 9,50 12,40 19,39

Part. — 7,11 12,1 17,52 20,28

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensari, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

Può quest'uomo predire

Il destino della Vostra vita?

Il celebre Astrologo, Professore Carlo Wallace, Dottore in Psicologia, per mezzo del suo meraviglioso lavoro attira continuamente l'attenzione d'una cerchia sempre più ampia di lettori.

Egli legge il carattere delle persone con un metodo del tutto nuovo ed una esattezza che nessun altro finora ha raggiunto, ed in tutte le domande della vita sa dare saggi consigli.

Tutti quelli che a lui si sono rivolti per consulti hanno avuto parole di lode per i luminosi chiarimenti ricevuti, ed affermano che per raggiungere tali sorprendenti risultati bisogna avere dotile facoltà speciali.

Egli vi sa informare attorno agli affari commerciali, privati e matrimoniali, amici, nemici, doti delle persone, eventuali guadagni e successi in qualunque manifestazione dell'attività umana.

« TUTTI COLORO CHE DESIDERANO AVERE TALI INFORMAZIONI GRATIS, SCRIVANO AL PIÙ PRESTO POSSIBILE ».



Approfittate quindi della propizia occasione che vi si presenta, d'averne uno schenaro vero e fedele del Vostro carattere, della vostra capacità e talento e di ricevere consigli preziosi per il vostro avvenire.

Se volete scrivere necessariamente mandate il vostro indirizzo esatto, indicando il giorno, il mese e l'anno della vostra nascita, aggiungete inoltre se siete Signore, Signora o Sguorina

o scrivete di vostro pugno i seguenti versi:

Il Potere vostro grandi forze aduna,
Il mondo intero a voi s'inchina.
Vorrei da voi saper la mia fortuna,
Tutto dite, anche se meschina.

Se volete potete aggiungere cortesemente 60 centesimi in francobolli del Vostro paese per le spese d'invio e di scritturazione. Indirizzate la Vostra lettera, affrancata con 25 centesimi al: **Professore C. WALLACE**, Dept. 154 N. 30, St. Margaret's Avenue, Green Lanes, LONDRA N. (Ingh.)

CURA RAZIONALE

DELLA

Tubercolosi

pulmonare

secondo il metodo
del Prof. FORLANINI

Dirigersi al Dott. C. MAFFEI -
Piazza Sottoprefettura, Brindisi.

ANALISI

Chimiche e Microscopiche

di latte, urine, espettorati, contenuto gastrico, fecce, calcoli ecc.

Analisi chimiche di acque, vini, olii, concimi, tartari ecc.

**Dr. R. Fornaro Corso Umb. I.
BRINDISI**

dott. SEBASTIANO DI FIORI

delle Cliniche di Parigi

già assistente dell'Hôpital International.

Malattie genito urinarie

TRATTAMENTO DELLA SIFILIDE
col neosalvarsan (914)

Consultazioni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 tutti i giorni esclusi i festivi.

BRINDISI, Via Marina, 35.

LABORATORIO MECCANICO

per la lavorazione del legno

PIETRO MIANO - Brindisi

Piazza Cairoli N. 6-7

Gran deposito di cristalli colorati, martellati, rigati, smerigliati e lisci, nonchè specchi d'ogni dimensione.

Nello stesso laboratorio si può acquistare, a prezzo eccezionale, ottimo legname per costruzione di tettoie, pavimenti e baracche.

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.

Monza

Tellerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti

Filiale =
NAPOLI - Via dei Mille

TOSSI - CATARRI

Guarigione pronta e sicura usando l'**ESTRATTO DI CATRAME ARNALDI** in tutte le buone Farmacie.

VERI MIRACOLI

si ottengono in tutti i casi, anche gravi, di

ASMA

BRONCHIALE o NERVOSO - CATARRO BRONCHIALE - ENFISEMA - BRONCHITE CRONICA, ecc. facendo una cura regolare col

LIQUORE ARNALDI (di Milano)

Balsamico - Solvente - Espettorante. Tale Liquore (da non confondersi con altra cura, a base assolutamente diversa, che ha assunto egual nome) ha acquistato la ben meritata notorietà, poichè è il solo che da 25 anni compie miracolose guarigioni. È preparato dalla Premiata Officina Chimico-Farmaceutica

CARLO ARNALDI di A. REPETTO
Viale Abruzzi, 57 - MILANO

che spedisce gratis a richiesta la raccolta dei certificati e opuscolo scientifico. Distinti Medici Specialisti danno gratuitamente consulti per corrispondenza. Il Liquore Arnaldi si trova presso tutte le buone Farmacie.

LUIGI LATTANZI - Chirurgo Dentista

Via Roma 16 (Largo Spirito Santo)

NAPOLI

— Telefono 20,07 —